

Normativa

Dual Use: nuovo Regolamento UE

E' stato pubblicato a giugno sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento UE 2021/821 di rifusione del regime di circolazione dei beni Dual Use che è entrato in vigore il 9.9.2021, sostituendo il Regolamento (CE) n. 428/2009.

L'aggiornamento, reso necessario dagli sviluppi tecnologici e dai crescenti rischi per la sicurezza, mira a rafforzare l'azione dell'UE in materia di non proliferazione delle armi di distruzione di massa. Il nuovo Regolamento aggiorna le definizioni e i parametri normativi, introducendo numerose novità.

Ferma restando la necessità di ottenere l'autorizzazione per l'esportazione, l'intermediazione, il transito, l'assistenza tecnica nonché, in limitate circostanze, i trasferimenti intra unionali di prodotti inclusi nell'allegato I, il nuovo regolamento amplia i casi di applicazione, ai beni duali non inclusi nel menzionato allegato, della clausola *catch all*. Tale clausola consente all'autorità di sottoporre ad autorizzazione preventiva anche l'esportazione o il trasferimento di beni (o tecnologie) non ricompresi nella lista di cui all'allegato I al regolamento, nel caso in cui siano collegati ad utilizzi vietati.

Gli Stati membri, inoltre, possono autonomamente vietare o assoggettare ad autorizzazione l'esportazione di beni non ricompresi nell'allegato I per motivi di sicurezza pubblica o per considerazioni relative ai diritti umani.

Con riferimento alle tipologie di autorizzazione che possono essere concesse, l'aggiornamento lascia sostanzialmente invariate le autorizzazioni individuali e globali, ampliando il novero delle fattispecie autorizzabili in via agevolata, attraverso la previsione di due nuove autorizzazioni generali dell'UE (cd. AGEU) utilizzabili dagli operatori.

Un'importante novità in materia è rappresentata dalla possibilità di ottenere le cd. "autorizzazioni relative a grandi progetti": si tratta di autorizzazioni individuali o globali, concesse a un esportatore per un tipo o una categoria di prodotti a duplice uso, valide per le esportazioni verso uno o più utilizzatori finali e verso Paesi terzi specifici, al fine di realizzare progetti su vasta scala. Tali autorizzazioni potranno avere una durata non superiore a quattro anni, a differenza delle autorizzazioni individuali e globali, che avranno una validità massima biennale.

Il nuovo Regolamento attribuisce agli operatori un ruolo centrale nella (auto) determinazione dei rischi che il commercio di prodotti o tecnologie a duplice uso comporta per la sicurezza internazionale. Corollario di questo principio è la nuova rilevanza attribuita ai Programmi Interni di Conformità (c.d. PIC), espressamente definiti quali policy e procedure efficaci, in grado di facilitare il rispetto delle disposizioni e degli obiettivi del regolamento nonché dei termini e delle condizioni delle autorizzazioni concesse ai sensi dello stesso.

Tutti gli operatori che vorranno avvalersi delle semplificazioni concesse dalla nuova normativa, pertanto, saranno tenuti a implementare i PIC, cogliendo l'occasione per effettuare un'accurata *gap analysis* volta a valutare l'impatto della nuova normativa sul proprio *business* e per definire procedure interne adeguate alla realtà aziendale ed efficaci nel garantire la *compliance* alla disciplina Dual Use, evitando i connessi rischi, di natura sia penale che amministrativa.

Fonte: Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea – 11.06.2021

LCA Studio Legale – 07.09.2021

Ufficio Commercio Estero

Camera di Commercio di Genova